



amici^{san} di marcellino

ASSOCIAZIONE SAN MARCELLINO VIA AL PONTE CALVI 2/4 16124 GENOVA - CCP 14027163 - TEL. 010/2470229 - FAX 010/2465493 - E MAIL: segreteria@sanmarcellino.it

WWW.SANMARCELLINO.IT

L'importanza dell'enciclica DEUS CARITAS EST, ci spinge a riportare e sottolineare alcuni ulteriori passi, dopo quelli del numero precedente.

Al n. 25 si legge: *Giunti a questo punto, raccogliamo dalle nostre riflessioni due dati essenziali:*

a) *L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio, celebrazione dei Sacramenti, servizio della carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza.*

b) *La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario. Al contempo però la caritas-agape travalica le frontiere della Chiesa; la parabola*

del buon Samaritano rimane come criterio di misura, impone l'universalità dell'amore che si volge verso il bisognoso incontrato "per caso" (cfr Lc 10, 31), chiunque egli sia.

Si pone a questo punto il rapporto tra la giustizia e la carità a cui sono dedicati i paragrafi successivi. N. 28: *Per definire più accuratamente la relazione tra il necessario impegno per la giustizia e il servizio della carità, occorre prendere nota di due fondamentali situazioni di fatto:*

a) *Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri [...]*

Alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di

Dio (cfr Mt 22, 21), cioè la distinzione tra Stato e Chiesa o, come dice il Concilio Vaticano II, l'autonomia delle realtà temporali [...]

La giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica. [...] Così lo Stato si trova di fatto inevitabilmente di fronte all'interrogativo: [...] che cosa è la giustizia? Questo è un problema che riguarda la ragione pratica; ma per poter operare rettamente, la ragione deve sempre di nuovo essere purificata, perché il suo accecamento etico, derivante dal prevalere dell'interesse e del potere che l'abbagliano, è un pericolo mai totalmente eliminabile.

In questo punto politica e fede si toccano. Senz'altro, la fede ha la sua specifica natura di incontro con il

Dio vivente [...]. Ma al contempo essa è una forza purificatrice per la ragione stessa. Partendo dalla prospettiva di Dio, la libera dai suoi accecamenti e perciò l'aiuta ad essere meglio se stessa. [...] È qui che si colloca la dottrina sociale cattolica: essa non vuole conferire alla Chiesa un potere sullo Stato. Neppure vuole imporre a coloro che non condividono la fede prospettive e modi di comportamento che appartengono a questa. Vuole semplicemente contribuire alla purificazione della ragione e recare il proprio aiuto per far sì che ciò che è giusto possa, qui ed ora, essere riconosciuto e poi anche realizzato. [...]

b) *L'amore — caritas — sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. [...] Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine.*

L'incoraggiamento e l'aiuto vicendevole ci aiutano a vivere nei fatti tale amore. L'incontro con tante persone che soffrono per l'ingiustizia di questo mondo, continua a rendere evidente la necessità.

p. Nicola Gay sj

«Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» 1 Gv 4, 16.
Enciclica "DEUS CARITAS EST", Papa Benedetto XVI

San Marcellino sul WEB

Non poteva continuare così! Ce l'eravamo detto molte volte all'interno dell'associazione ma i servizi negli ultimi anni assorbivano così tanto la nostra attenzione e le nostre forze che non era mai il momento giusto. A novembre scorso abbiamo deciso: quel benedetto www.sanmarcellino.it doveva essere aggiornato, reso più funzionale, insomma, cambiare! Così con l'aiuto di Amedeo, Francesco, Massimo, Paolo, Domenico, la supervisione di p. Nicola e il supporto tecnico di Kits Srl, due ragazzi in gamba e generosi, finalmente abbiamo un "sito web" aggiornato e, speriamo, piacevole da esplorare.

Oltre ad una nuova veste, in linea con i colori e la grafica nostri, e ad una fruibilità semplice e diretta, www.sanmarcellino.it contiene già una miniera di documenti e informazioni che, vi diciamo fin d'ora, è nostro impegno continuare ad arricchire per farne un vero e proprio archivio storico della nostra associazione a disposizione di tutti.

Chi vi accede trova una prima

facciata con le "Notizie e Novità" sulla vita dell'associazione, e attualmente i links all'ultimo numero del giornalino, alla possibilità dell'offerta del 5 x 1.000 e infine alla documentazione della certificazione di servizio di qualità appena ottenuto.

Ci è sembrato giusto, poi, inserire una foto di padre Lampedosa sj, non solo perché tutto ciò che facciamo oggi ha inizio da lui e dalla sua carità illuminata ma anche perché solo non dimenticando come eravamo possiamo sperare di crescere progredendo.

Dalla prima pagina è inoltre possibile inserirsi in cinque grandi aree. La prima, "Chi siamo", racconta la storia dell'Associazione e della Fondazione, lo stile e la metodologia che sono poste alla base della nostra azione a favore dei senza dimora. "Cosa facciamo" illustra le attività concretamente svolte a partire dal Centro di Ascolto per finire con l'Attività culturale. "Per sostenerci" spiega cosa può fare chi vuole aiutarci concretamente con l'attività di volontariato o le donazioni: chi con-

tattare, quali i riferimenti e le modalità. Un'altra area, "Download", è dedicata al vero e proprio archivio. Qui quanto vi è o vi sarà inserito è "scaricabile" cioè a disposizione di tutti: documenti ufficiali (Statuto, Bilanci, ecc), numeri di Amici di S. Marcellino, nostre pubblicazioni, tesi di laurea che hanno avuto come oggetto la nostra attività. Una documentazione ampia e articolata, che può interessare anche chi ha fatto del problema delle povertà estreme un argomento di studio. Infine "Links": "siti amici" che aiutano a completare il quadro della nostra fisionomia (dimmi con chi vai...).

Tutto bene quindi? Quasi. Soprattutto la parte documenti richiede ancora molto lavoro di inserimento dati. Anche qualche "funzionalità" va meglio sistemata ma insomma Ci fa piacere sentirvi, accogliere i vostri suggerimenti. Potete scrivere a segreteria@sanmarcellino.it oppure chiamateci allo 010.2470229. Grazie e buona navigazione!

Massimo Consolini

Cinque per mille

Nella dichiarazione dei redditi 2005, quella che si dovrà effettuare nelle prossime settimane tramite il modulo CUD o il modello 730 o UNICO, è stato inserito un riquadro sulla scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF.

Si può chiedere allo Stato di destinare il 5 per mille della vostra IRPEF, quindi senza alcun ulteriore aggravio, a San Marcellino apponendo una firma nello spazio riservato al "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" e riportando il codice fiscale **950 174 40 108** della Associazione, oppure quello della nostra Fondazione **950 253 70 107**

Grazie!

La mia esperienza di servizio civile nazionale

“Avresti voglia di scrivere un articolo sulla tua esperienza di servizio civile per il giornale?” mi ha chiesto padre Nicola qualche giorno fa. Gli rispondo che va bene, ma già penso di essermi cacciata in un bel guaio: come faccio a scrivere in poche righe il resoconto di quasi un anno di lavoro a San Marcellino? Come trovare le parole per descrivere tutto quello che mi è passato in testa in questo periodo? Come raccontare le emozioni e gli stati d'animo che hanno caratterizzato questa esperienza?

Devo ammettere che a settembre, quando ho cominciato il servizio civile, avevo in mente che questo sarebbe stato un anno tranquillo, un piacevole e rilassante intermezzo dopo le fatiche dell'università e prima di quelle di un futuro lavoro; avrei avuto del tempo libero da dedicare a me stessa, o per fare un po' di sport, iscrivermi a qualche corso di computer..., ma non è accaduto niente di questo, e lo dico senza rimpianti.

Quest'anno l'ho dedicato agli altri, quelli che noi “addetti ai lavori” chiamiamo senza dimora, ma che nella vita di tutti i giorni sono gli emarginati, i poveri, quelli senza affetti, senza casa, senza lavoro, quelli malati, quelli abbandonati da tutti, com-

presi lo Stato e la nostra società.

Da subito sono venuta a contatto con la sofferenza e non nascondo di avere spesso provato un senso di inadeguatezza e di impotenza di fronte a situazioni di grande disagio e di esserne rimasta indelebilmente segnata.

A San Marcellino si fa soprattutto *accoglienza*, e delle mille declinazioni di questa parola si potrebbe abusare. Ma proprio riconoscere e accogliere la sofferenza è stato per me il punto di partenza dell'incontro – e anche dell'inevitabile scontro - con l'altro, di presa di coscienza di un ruolo non scontato nella relazione. Ho imparato presto, infatti, che servizio non è mai offerta incondizionata, ma complementarietà di bisogni, domande e risposte sempre reciproche, ma non sempre affermative.

Ho capito anche che lavorare con le persone senza dimora vuol dire immedesimarsi, “sentirsi uomo a fianco di un altro uomo”; vuol dire prendere coscienza del fatto che, come in qualsiasi relazione, non c'è solo una persona che dà e una che riceve, ma c'è uno scambio equo. Tutta l'umanità di questa esperienza è qui: non si può pretendere di dare solamente, ma imparare ad accogliere quello che ci viene offerto dall'altro.

Emanuela Romeo



Ecco un'immagine dei nuovi locali dell'Archivolto trasferitosi, all'inizio di maggio, dalla storica sede di vico s. Marcellino in vico s. Donato. Continua così l'impegnativo lavoro di riqualificazione delle nostre strutture per poter offrire un servizio sempre migliore. Nei locali liberati sono già iniziati, a cura della Fondazione S. Marcellino, i lavori per la loro trasformazione in tre alloggi.

Rendiconto essenziale del 2005

Proventi:

Privati	596.517,00
Enti pubblici	
per attività	428.438,00
Sopravvenienze attive	19.153,00
Totale proventi	1.044.108,00

Oneri:

Centro di ascolto	184.035,00
Pronta accoglienza	175.425,00
Alloggiamento	296.305,00
Educ. al lavoro	174.743,00
Attività di socializz.	74.931,00
Formazione	44.597,00
Ristrutturazioni	66.212,00
Totale oneri	1.016.248,00
Avanzo d'esercizio	27.860,00
Totale	1.044.108,00

Qualche commento al rendiconto economico del 2005.

L'anno scorso avevamo affiancato al commento sul rendiconto economico, un articolo *Chiediamo aiuto* che terminava con un *appello alla generosità*. I dati del rendiconto 2005 testimoniano che tale appello è stato accolto: i proventi da privati sono cresciuti di oltre 60.000 euro: **grazie di cuore!**

Siamo tuttavia anche quest'anno nella necessità di *ripetere l'appello alla generosità*, in quanto col 2005 è terminato il contributo di oltre 100.000 euro di URBAN II della U.E. che, tramite il comune di Ge, abbiamo ottenuto per oltre 4 anni. Nell'anno in corso dobbiamo quindi provvedere a sostituire tale entrata, ormai venuta meno.

Segnaliamo ancora che il settore in cui le uscite sono cresciute maggiormente è stato quello della pronta accoglienza a motivo dell'aumento delle persone.

Si sono invece ridotte le spese per ristrutturazione: la manutenzione straordinaria è stata assunta dalla Fondazione.

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino ONLUS costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.

- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare padre Nicola Gay sj (tel. 010-2470229).

- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino Onlus', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.



Camera di uno dei tre alloggi (cucina, camera, bagno) di piazza del Campo, ristrutturati dalla Fondazione S. Marcellino. Tali alloggi, abitati dall'inizio di quest'anno, sono stati ricavati dai locali in precedenza utilizzati dalla Svolta, che nel gennaio 2005 è stata trasferita presso la nuova sede in vico San Marcellino.

Se qualche persona di vostra conoscenza è interessata a ricevere questo giornalino, segnalateci il suo indirizzo. Lo scopo è di aumentare la conoscenza delle tematiche legate alle persone senza dimora e di informare meglio sulle attività che svolgiamo.

Telefonate al mattino a S. Marcellino 010.2470229 chiedendo di Francesca o Roberta; segreteria@sanmarcellino.it